



PROCESSO VERBALE ADUNANZA LXXIV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

02 aprile 2021

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 02 del mese di aprile duemilaventuno alle ore 13,30 in Torino, in videoconferenza attraverso la piattaforma Cisco Webex, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Alberto BIGNONE, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 27 marzo 2021 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e i Consiglieri:
Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Claudio MARTANO - Dimitri DE VITA - Fabio BIANCO
- Graziano TECCO - Marco MAROCCO - Maria Grazia GRIPPO - Mauro CARENA - Roberto MONTA' - Sergio Lorenzo GROSSO - Silvio MAGLIANO

Sono assenti i Consiglieri:
Antonio CASTELLO - Mauro FAVA - Paolo RUZZOLA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:
Zona omogenea 1 "Torino città", Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 5 "Pinerolese",
Zona omogenea 9 "Eporediese"

OGGETTO: LINEE GENERALI ED OBIETTIVI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO
DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA 2021-2023 - APPROVAZIONE

ATTO N. DEL_CONS 10

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della sopra citata Legge 190/2012, entro il 31 gennaio (termine differito al 31 marzo 2021 con Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020), ogni pubblica amministrazione deve approvare e pubblicare sul proprio sito istituzionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);

Considerato che il sopra citato art. 1, c. 8, L. 190/2012 (come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016), stabilisce che negli enti locali il piano è approvato dalla giunta e prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, che, in linea con i precedenti PNA, ribadisce ed esplicita la suddetta disposizione normativa, confermando inoltre l'indicazione del coinvolgimento dei due organi di indirizzo politico dell'ente, generale (il Consiglio) ed esecutivo (la Giunta): *“Per quanto riguarda le Province (e le Città Metropolitane) si ritiene che, attesa l'assenza di Giunta, l'adozione del PTPCT debba, di norma, prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT e l'adozione da parte del Presidente (o Sindaco Metropolitano), fatta salva una diversa previsione statutaria”* (PNA 2019, pag. 17);

Preso atto che per la prima volta dalla sua istituzione, l'ANAC non ha approvato il PNA 2020, probabilmente anche in relazione alla criticità del momento storico, segnato dalla pandemia, che ha determinato per le amministrazioni pubbliche in generale un cambiamento di priorità e una alterazione delle tempistiche ordinarie di definizione degli atti fondamentali di programmazione delle attività. Il termine per l'approvazione del PTPCT è inoltre stato differito al 31 marzo 2021;

Considerato che con l'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con deliberazione 1064 del 13 novembre 2019, l'Autorità ha ribadito l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico amministrativo, tramite il cosiddetto “doppio passaggio”, secondo cui, in particolare per gli enti territoriali, è auspicata l'approvazione di un primo schema di carattere generale sul contenuto del PTPCT (Consiglio) e, successivamente, del PTPC definitivo (Sindaco);

Dato atto che il percorso di elaborazione del PTPCT 2021-2023, è stato avviato con il coinvolgimento della struttura organizzativa dell'ente ed in particolare dei Dirigenti, in conformità alle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, con la calendarizzazione di incontri, Direzione per Direzione, finalizzati, attraverso l'esame congiunto e progressivo degli strumenti generali di pianificazione e programmazione dell'Ente (ROUS, DUP, PEG, PTPCT), a far emergere, da un lato, le criticità dei flussi procedurali in ottica di miglioramento della performance e, dall'altro, gli ostacoli e gli obiettivi concreti individuabili con riferimento alla prevenzione della corruzione e alle misure di prevenzione effettivamente applicabili, misurabili e verificabili;

Visto il documento, parte integrante del presente atto, predisposto dalla Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza, contenente le Linee Generali e gli obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPCT 2021-2023;

Ritenuto necessario approvare il documento in questione, come fase essenziale dell'iter di elaborazione del PTPCT 2021-2023, che dovrà concludersi con l'adozione definitiva da parte della Sindaca Metropolitana e la conseguente pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente entro il 31 marzo 2021;

Visto il decreto sindacale n. 33 del 10 marzo 2020, con cui la Dott.ssa Monica Tarchi è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Città Metropolitana di Torino;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", sue modifiche ed integrazioni;

Ravvisata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla 1a Commissione Consiliare in data 18 marzo 2021;

Visto il parere di regolarità tecnica della presente deliberazione espresso ai sensi dell'art. 49 TUEL;

Ritenuto di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitanano;

Visto l'art. 134, comma 4, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa e qui richiamate, il documento, allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera, predisposto dalla Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, recante le Linee Generali e gli Obiettivi Strategici per l'aggiornamento e la conseguente approvazione del PTPCT 2021- 2023 da parte dell'Organo esecutivo;
2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

*(Segue l'illustrazione della Sindaca Metropolitana Appendino per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata).*

~~~~~

La Sindaca Metropolitana, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione:

ATTO N. DEL_CONS 10

La votazione avviene in modo palese, mediante appello nominale:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli 7

(Appendino - Azzarà - Bianco - De Vita - Grosso - Marocco - Tecco)

Astenuti 6

(Avetta - Carena - Grippo - Magliano - Martano - Montà)

La delibera risulta approvata.

~~~~~

**La Sindaca Metropolitana**, pone ai voti l'immediata esecutività della deliberazione testè approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante appello nominale:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli 12

(Appendino - Avetta - Azzarà - Bianco - De Vita - Grippo - Grosso - Magliano - Marocco - Martano - Montà - Tecco)

Astenuti 1

(Carena)

**La delibera risulta immediatamente esecutiva.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Alberto Bignone

LA SINDACA METROPOLITANA
Chiara Appendino

LINEE GENERALI ED OBIETTIVI STRATEGICI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA CMTO 2021-2023.

1) Ambito normativo di riferimento.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della sopra citata Legge n. 190/2012 sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato tutta una serie di strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni. In particolare:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 [*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013 in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012*] [c.d. Testo Unico sulla Trasparenza];
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 [*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190*];
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 [*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165*];
- la Legge 9 gennaio 2019 n. 3 [c.d. spazzacorrotti] recante *Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*.

Altri interventi normativi hanno, poi, ulteriormente inciso sulla materia della prevenzione e repressione della corruzione in senso ampio, nonché sulla disciplina della trasparenza. In particolare:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 [*Codice dei contratti pubblici*] successivamente modificato con il Decreto Legislativo 19 aprile 2017 n. 56 [*Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50*];

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 [*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*];
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 [*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*] e il successivo Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100 [*Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175*];
- il Decreto Legislativo 20 luglio 2017 n. 118 [*Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'articolo 55 quater del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della Legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di licenziamento disciplinare*];
- la Legge 30 novembre 2017 n. 179 [*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*].

A definire il quadro della disciplina di riferimento in materia sono intervenuti i Piani Nazionali Anticorruzione adottati dall'Anac i quali, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 bis, della Legge n. 190/2012, costituiscono veri e propri atti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in argomento:

il Primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Deliberazione Anac 11.09.2013 n. 72;

- l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione Anac 28.10.2015 n. 12;

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Deliberazione Anac 03.08.2016 n. 831;

l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Deliberazione Anac 22.11.2017 n. 1208;

l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Deliberazione Anac 21.11.2018 n. 1074;

il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato in via definitiva con Deliberazione Anac 13.11.2019 n. 1064.

Il PNA 2019, nell'intenzione dell'Anac, già espressa nel comunicato di pubblicazione e avvio della consultazione pubblica, ha l'obiettivo (...) *di rappresentare non solo un atto di indirizzo ma anche uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. Le parti generali dei PNA e dei relativi Aggiornamenti ad oggi adottati si intendono così assorbite e superate dal presente PNA. Rimangono, invece, in vigore le parti speciali dei*

precedenti PNA e relativi Aggiornamenti dedicate a specifici approfondimenti per tipologia di amministrazioni o per materia”.

2) Nozione di corruzione.

L'Anac ha declinato in più occasioni una *nozione di corruzione* in senso ampio, ben oltre la fattispecie penale e le fattispecie dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, con l'intento di farla coincidere con quella di *maladministration*, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

In tal modo, la nozione di corruzione ricomprende atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con i principi di imparzialità e trasparenza cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi (art. 97 Cost.), ricomprende situazioni sintomatiche di cattiva amministrazione vale a dire, in base alla definizione che si evince dalla dottrina internazionale in materia, situazioni in cui si manifesti *l'abuso di un potere fiduciario per un profitto privato* a prescindere dai modi concreti con cui ciò avvenga.

Tali indicazioni compaiono nel PNA 2013 [par. 2.1], nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'aggiornamento 2015 al PNA [par. 2.1], nelle linee Guida sul *Whistleblowing* [par. 3], in quelle sulle società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico [par. 2.1.1], sono state confermate dallo stesso ex Presidente dell'Autorità Raffaele Cantone in una nota pubblicata il 31 ottobre 2018 e risultano, infine, cristallizzate nel PNA 2019.

Nel PTPCT 2021 – 2023 della Città Metropolitana di Torino si assume la descritta ampia accezione del fenomeno della corruzione, con la finalità di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa, tutto questo in sintonia con le strategie indicate dalle Istituzioni Internazionali di cui l'Italia fa parte.

Il fenomeno “corruttivo” in senso proprio delinea infatti tutte quelle condotte “penalmente” rilevanti che consistano *“in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.”* (PNA 2019, pag. 11). Tuttavia la prospettiva è quella di ampliare lo spettro di azione del piano, al fine di circoscrivere e possibilmente impedire tutte le condotte che “corrompono” ovvero “infrangono” il principio di buona amministrazione, attraverso comportamenti idonei a deviare dai precetti di imparzialità, equidistanza, oggettiva e soggettiva, nell'esercizio di una pubblica funzione, in ragione d'interessi anche non patrimoniali che, benché estranei a fattispecie penalmente rilevanti, producono una deviazione

dal giusto procedimento di formazione della volontà dell'ente e ne alterano la formazione rispetto all'interesse pubblico perseguito.

3) Fattispecie di reato rilevanti.

Fermo restando quanto sopra specificato in merito alla nozione estesa di corruzione, è importante evidenziare le fattispecie penali più rilevanti che possono derivare da condotte illecite dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle attività istituzionali sulle quali, di conseguenza, si è focalizzata l'attenzione anche in fase di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT della CMTO 2021 - 2023.

Si riportano, pertanto, di seguito, i principali reati contro la Pubblica Amministrazione, alcuni dei quali rivisitati o inseriti nel Codice Penale dalla Legge n. 190/2012 e dalla Legge n. 69/2015 [recante *Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*] senza, peraltro, trascurare le modifiche apportate dalla Legge n. 3/2019 [c.d. Spazzacorrotti] recante *misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*:

Articolo 314. Peculato

Articolo 316. Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Articolo 316 ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello

Stato

Articolo 317. Concussione

Articolo 318. Corruzione per l'esercizio della funzione

Articolo 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter. Corruzione in atti giudiziari

Articolo 319 quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Articolo 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico

servizio

Articolo 322. Istigazione alla corruzione

Articolo 323. Abuso d'ufficio

Articolo 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di

ufficio

Articolo 326. Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 346 bis. Traffico di influenze illecite

Articolo 353. Turbata libertà degli incanti

4) Processo di gestione del rischio corruzione.

L'Allegato 1 al PNA 2019 fornisce indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del *Sistema di gestione del rischio corruttivo*.

Il PNA 2013 e l'aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della Legge n. 190/2012, indicazioni che l'attuale Allegato 1 al PNA 2019 ha ampiamente integrato ed aggiornato tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e ispirandosi ai principali standard internazionali di *risk management*.

L'Allegato 1 al PNA 2019 diventa, pertanto, l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici [es. contratti pubblici] riportati nei precedenti PNA.

Pur in continuità con i precedenti Piani Nazionali, l'Allegato 1 al PNA 2019 sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, chiamate ad applicare la Legge n. 190/2012, verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo da un punto di vista sostanziale e non meramente formale.

Il processo di gestione del rischio corruttivo è il punto fondamentale del piano di prevenzione della corruzione e si deve articolare nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- valutazione del rischio, attraverso le sotto fasi di identificazione/analisi/ponderazione;
- trattamento del rischio, attraverso le sotto fasi di identificazione/programmazione delle misure;
- monitoraggio e riesame circa idoneità ed attuazione delle misure.

5) Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [PTPCT CMTO 2021 – 2023].

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione [PNA 2019] adottato dall'ANAC con cadenza annuale, il quale costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [PTPCT].

Per la prima volta dalla sua istituzione, l'ANAC non ha approvato il PNA 2020, probabilmente anche in relazione alla criticità del momento storico, segnato dalla pandemia, che ha determinato per le pubbliche amministrazioni in generale un cambiamento di priorità e una alterazione delle tempistiche ordinarie di definizione degli atti fondamentali di programmazione delle attività. Il termine per l'approvazione del PTPCT è inoltre stato differito al 31 marzo 2021.

In assenza di nuovi indirizzi nazionali per i Piani Anticorruzione 2021, occorre far riferimento alla triennialità del Piano, per cui si propone di prendere a riferimento il PTPCT 2020-2022, di verificare quali parti dello stesso sono ancora da attuare e di aggiornare le parti non più attuali, in un'ottica di concretezza delle misure previste e di attuabilità delle stesse.

5.1) Direttive per l'aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023.

1) verificare l'attualità delle misure di prevenzione generali e specifiche del PTPCT 2020-2022, aggiornare laddove necessario, coinvolgendo attivamente nell'aggiornamento la struttura, *in primis* i dirigenti;

2) coordinare il contenuto del PTPCT 2021-2023 con il contenuto degli altri strumenti di programmazione dell'Ente [DUP/PEG/Piano della Performance], al fine di aggiornare in modo coordinato e parallelo i vari documenti;

3) orientare la programmazione delle misure di prevenzione nell'ottica dell'indirizzo generale già stabilito con delibera del Consiglio Metropolitan n. 10 dell'8/05/2020 "Coordinamento della CmTO dei 312 Comuni nella gestione della fase 2 dell'emergenza Covid-19": "rafforzare il ruolo attivo della Città Metropolitana nell'ambito della formazione e gestione del personale, assistenza legale, anticorruzione, di centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture, proponendo forme di collaborazione istituzionale con gli enti";

4) nell'aggiornamento delle misure, porre particolare attenzione agli effetti dell'introduzione massiccia del lavoro agile per valutare se necessario declinare le misure stesse in modo differenziato in relazione alla modalità di svolgimento della attività/resa del servizio (in presenza; da remoto; in modalità sincrona o asincrona);

5) revisionare la mappatura dei procedimenti quale definita nell'ultimo aggiornamento del PTPCT del dicembre 2020 in stretto raccordo con l'attività di mappatura dei processi per la elaborazione del POLA (Piano Operativo per il lavoro agile: art. 14 Legge 124/2015). Cfr. Linee guida Min. Funz. Pubblica 19/10/2020, al fine di definire l'impatto del *Lavoro Agile [smart working]* sul generale impianto di mappatura di processi/procedimenti e rischi corruttivi e, più specificatamente, il suo urto sul Codice di Comportamento, e quindi sulle condotte soggettive dei dipendenti ai quali deve essere chiesto di seguire particolari canoni comportamentali nello svolgimento delle proprie funzioni.

6) valutare la sostenibilità delle misure di prevenzione della corruzione previste in relazione alla reale situazione dell'Ente sotto il profilo della dotazione di personale attuale e prevista (in raccordo con Piano del fabbisogno del personale aggiornato);

7) nella programmazione delle iniziative di formazione del personale privilegiare l'approccio formativo basato sulla disamina di casi pratici con applicazione esemplificata delle misure alle situazioni critiche sotto il profilo di volta in volta attenzionato (prevenzione della corruzione; prevenzione del conflitto di interessi; emersione delle criticità dei processi; ecc.) piuttosto che sulla modalità didattica tradizionale "frontale";

8) in relazione alla situazione fortemente deficitaria della dotazione di personale, nella definizione delle misure di rotazione ordinaria, privilegiare le modalità alternative (maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio; assegnazione della responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal dirigente, meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, costituzione di gruppi di lavoro trasversali, ecc.);

9) in materia di trasparenza, curare l'implementazione delle linee di sviluppo previste nel PTPCT 2021-2022 (controllo dell'espletamento degli obblighi a carico delle società partecipate; controllo diffuso delle opere pubbliche mediante pubblicazione semplificata dei principali progetti di opere pubbliche in corso di esecuzione; miglioramento dell'interfaccia della sezione "Amministrazione Trasparente").

5.2) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2021
Aggiornamento del rischio	Allegato 1 al PNA 2019 di cui alla delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019.	Disamina delle situazioni di rischio già oggetto del PTPCT, analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio.
Coinvolgimento stakeholder interni (dirigenti, dipendenti, Nucleo di Valutazione, rappresentanze sindacali) ed esterni nel processo di elaborazione e adozione del PTPCT 2021 – 2023.	- L. 190/2012 art. 1. c. 8; - PNA 2019 Parte II.	- pubblicazione del documento contenente gli obiettivi strategici sulla intranet e sul sito istituzionale con possibilità di far pervenire osservazioni e contributi alla mail " anticorruzione@cittametropolitana.torino.it - pubblicazione del PTPCT 2021-2023 adottato sul sito

		istituzionale con possibilità di far pervenire osservazioni e contributi
Coordinamento del PTPCT con il DUP e con il Piano della Performance	- L. 190/2012 art. 1 c. 8; - PNA 2019 Parte II.	Curare l'aggiornamento del PTPCT in relazione alle variazioni del DUP e del Piano della Performance/PEG in corso d'anno
Rafforzare il ruolo attivo della Città Metropolitana nell'ambito della anticorruzione, proponendo forme di collaborazione istituzionale con gli enti	- delibera del Consiglio Metropolitan n. 10 dell'8/05/2020 - PNA 2016, Parte Speciale, cap. II "Città Metropolitane"	Promuovere accordi con i Comuni per la definizione di strategie condivise di prevenzione della corruzione
Formazione del personale.	- L. 190/2012, art. 1 c. 5 lett. B - c. 9 lett. B - c. 11; - PNA 2019 Parte III.	Privilegiare l'approccio formativo basato sulla disamina di casi pratici con applicazione esemplificata delle misure alle situazioni critiche sotto il profilo di volta in volta attenzionato
Mappatura processi per definizione POLA	- art. 14 Legge 124/2015 - Linee guida POLA Min. Funz. Pubblica 19/10/2020	Far confluire la mappatura dei procedimenti del PTPCT nella mappatura dei processi finalizzata alla definizione del POLA
Trasparenza.	- L. 190/2012, art. 1 c. 8 e c. 9 lett. f); - D.Lgs. 33/2013 art. 10; - PNA 2019, Parte III.	- Miglioramento della funzione di ricerca degli atti amministrativi e delle disposizioni organizzative. - Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" con adeguamento dell'interfaccia grafica, al fine di renderla maggiormente fruibile all'esterno e con miglior esposizione dei contenuti, implementando le linee di sviluppo previste nel PTPCT

		2020
Sistema dei controlli interni.	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento sul sistema dei controlli interni (D.C.P. 11306/2013) e circolari attuative del Segretario Generale; - Art. 147 TUEL. 	Rafforzamento del controllo di regolarità amministrativa sugli atti, come misura di prevenzione della corruzione a carattere generale e trasversale.
Applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza da parte di enti e società partecipate e/o controllate facenti parte del GAP della CMTO.	<ul style="list-style-type: none"> - L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013; - D.Lgs. 175/2016; - Linee guida ANAC, Determinazione 1134/2017; - PNA 2019 Parte V. 	Adozione del Regolamento interno sui controlli degli organismi partecipati della CMTO, con previsione di appositi strumenti di verifica e monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, adeguati alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) e alle direttive contenute nelle linee guida ANAC.
Rotazione del personale e degli incarichi.	<ul style="list-style-type: none"> - L. 190/2012, art. 1 c. 4 lett. e); c. 5 lett. b) e c. 10 lett. b); - D.Lgs. 165/2001, art. 16 c. 1 lett. 1 quater; - PNA 2019, Parte III e Allegato 2. 	<p>Promuovere misure consistenti in modalità condivise di assunzione delle decisioni amministrative in tutti i casi in cui non sia possibile la rotazione ordinaria del personale avente posizioni di responsabilità.</p> <p>Definizione di un processo di pianificazione volto a rendere fungibili, laddove possibile, le competenze dei dipendenti.</p> <p>Stimolare e sensibilizzare il più possibile al concetto di <i>circolarità</i> delle informazioni e condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività.</p>